

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
14° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
13-14 Dicembre 2016

Il Convegno è organizzato da:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci

Con il sostegno di:



**BANCA
CR FIRENZE**



Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-829-9

INDICE

8	Paolo Zermani La danza del tempo		
	INCIPIT		
12	Oliviero Toscani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mauro Davoli		
22	Claudio Sabatino		
24	George Tatge		
	OPERE E PROGETTI		
28	Carmen Andriani	122	Andrea Sciascia
30	Walter Angonese	124	Franco Stella
32	Arrigoni architetti	126	Carlo Terpolilli
34	Barozzi/Veiga	128	Laura Thermes
36	Gabriele Bartocci	130	Angelo Torricelli
38	Enrico Bordogna	132	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
40	Gianni Braghieri	134	Werner Tscholl
42	Nicola Braghieri	136	Francesco Venezia
44	Riccardo Butini	138	Volpe+Sakasegawa
46	Fabio Capanni	140	Paolo Zermani
48	Francesco Cellini		
50	Gaetano Ceschia e Federico Mentil		
52	Francesco Collotti		
54	Aurelio e Isotta Cortesi		
56	Claudio D'Amato Guerrieri		
58	Antonio D'Auria		
60	Giorgio Della Longa		
62	Siegfried Delueg		
64	Pietro Derossi		
66	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
68	Massimo Ferrari		
70	Emanuele Fidone		
72	Luigi Franciosini		
74	Mauro Galantino		
76	Vittorio Gregotti		
78	Iotti+Pavarani Architetti		
80	Isolarchitetti		
82	Labics		
84	Liverani/Molteni architetti		
86	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
88	MAP Studio		
90	Paolo Mellano		
92	Vincenzo Melluso		
94	Bruno Messina		
96	Edoardo Milesi		
98	Carlo Moccia		
100	Monestiroli Architetti Associati		
102	Francesca Mugnai		
104	Adolfo Natalini		
106	Nicola Pagliara		
108	Marcello Panzarella		
110	Paolo Portoghesi		
112	Franco Purini		
114	Sandro Raffone		
116	Renato Rizzi		
118	Fabrizio Rossi Prodi		
120	Markus Scherer		

Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini

Progetto del nucleo centrale del cimitero suburbano di Coviolo, Reggio Emilia

Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
2013

Il nucleo centrale è costituito da un quadriportico aperto sul verde circostante da cui è possibile raggiungere le diverse zone funzionali: le inumazioni, le sepolture islamiche e le tombe di famiglia, le tumulazioni esistenti e di nuova previsione nonché l'ossario, tramite percorsi esistenti e di nuova previsione. La cappella per le sole funzioni religiose insiste sul quadriportico, a nord.

Le nuove tumulazioni sono costituite da gruppi di loculi perpendicolari al fronte dei corpi di fabbrica, opportunamente alternati con spazi aperti e con elementi di servizio quali scale, elevatori, vani per raccolta rifiuti e per lavaggio, interconnessi dagli ampi percorsi, sia scoperti che porticati, per il transito e il raccoglimento dei congiunti o dei visitatori.

Il quadriportico, rigorosamente centrato sul viale di ingresso, è costituito da una doppia teoria di pilastri in cemento armato prefabbricati, colorati nell'impasto, delle dimensioni di 50x50 centimetri posti a interasse cm 195 centimetri. In corrispondenza degli accessi meccanizzati l'interasse diventa doppio, pari a 390 centimetri. Alcuni di tali pilastri prefabbricati contengono all'interno i tubi pluviali. Pure le travi tra i pilastri sono prefabbricate in cemento armato colorato nell'impasto. Il giunto tra le travi e il giunto trave - pilastro è evidenziato da forti smussi per rendere leggibile la successione a trilitte degli elementi strutturali che caratterizza i prospetti dell'intero progetto. La copertura del quadriportico è realizzata tramite solaio in cemento armato prefabbricato in luce unica tipo "predalle". All'intradosso, travi prefabbricate in c.a. colorate nell'impasto, di collegamento tra i pilastri, scandiscono i campi quadrati di cm 390 x 390 sottolineati, nella pavimentazione, da soglie e riquadrature in pietra metamorfica di colore grigio scuro. La superficie ricompresa tra le riquadrature è una pavimentazione resin-cementizia di colore grigio chiaro. La pavimentazione della piazza definita dal quadriportico è risolta analogamente con le riquadrature in pietra e lo spazio tra le riquadrature in pavimento resin-cementizio. La cappella lambisce il quadriportico a un estremo. È un cilindro innestato su un basamento di 16,10x16,10 metri lineari di lato e di altezza pari al porticato. Il cilindro è costituito da due muri in cemento armato colorato nell'impasto, separati da un opportuno strato di isolamento termico. L'accesso alla cappella avviene dal quadriportico tramite due grandi aperture, alte come il porticato. Due ulteriori aperture, di dimensioni minori e senza infisso, consentono l'accesso, dalla zona presbiteriale, a due vani (uno con funzioni tecniche e di deposito, l'altro con funzioni di sagrestia) di pianta pressoché triangolare.



